

ORA BASTA

SRADICHIAMO LA CULTURA PATRIARCALE CHE PRODUCE LA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE

In Italia come sappiamo muore per mano di un uomo, solitamente un congiunto, una donna ogni 3 giorni e un terzo delle donne possono purtroppo dire di essere state vittime di una qualche forma di maltrattamento, abuso, violenza.

Per il Pd il contrasto alla violenza contro le donne è da sempre una priorità

La violenza contro le donne e il femminicidio che ne rappresenta l'estremo e drammatico epilogo è un fenomeno strutturale di natura culturale, le cui ragioni risiedono nella sperequazione di potere e nelle relazioni asimmetriche tra uomini e donne esistenti nella società maschilista (patriarcale).

La **Convenzione di Istanbul** riconosce che la violenza domestica e di genere è un crimine contro l'umanità, una violazione dei diritti fondamentali delle bambine, delle ragazze e delle donne e stabilisce che le misure a contrasto debbano essere di **Prevenzione, Protezione, Procedimento contro i colpevoli (repressione) e politiche integrate (4P)**.

Per il Partito Democratico è da sempre una priorità liberare le donne dalla violenza e per questo motivo abbiamo proposto l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul femminicidio, contribuito a far approvare diverse leggi e cercato di investire in modo significativo sulla rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio, uno dei principali presidi a sostegno della libertà femminile.

Abbiamo collaborato a migliorare il testo del governo sulle misure cautelari, in continuità con il lavoro fatto nella precedente legislatura e le indicazioni delle relazioni della Commissione femminicidio. Ma abbiamo detto che per essere efficaci servono risorse e serve la formazione delle operatrici e degli operatori. Un disegno di legge così importante non può essere a invarianza di risorse. Il nodo principale per aggredire la violenza rimane infatti la necessità di riconoscerla subito e di credere alle donne che si rivolgono alle forze dell'Ordine e ai presidi sanitari.

Un'azione tempestiva può salvare una vita.

Inoltre, ancora una volta non si interviene sulla prevenzione primaria. Dobbiamo occuparci di educazione all'affettività e al rispetto nelle scuole e nella società.

Per noi è fondamentale la prevenzione per incidere su un fenomeno di natura culturale, trasversale a titolo di studio, cittadinanza, età, censo. Va contrastata la cultura tossica del patriarcato e della sopraffazione. Bisogna intervenire sull'educazione, sulla cultura del Paese.



Chiediamo:

 **Che sia obbligatoria l'educazione al rispetto delle differenze e all'affettività in tutti i cicli scolastici, in modo strutturale.** Perché è urgente occuparsene nelle scuole e nella società.

 **Maggiori investimenti sulla rete dei Centri antiviolenza e delle case rifugio.** La rete antiviolenza è costituita da luoghi dove le donne aiutano le donne a fuoriuscire dai percorsi di violenza e sono un presidio fondamentale di prevenzione e di protezione. Non solo, in questi luoghi sono presenti le competenze indispensabili per riconoscere la violenza e sradicarla, le operatrici

possono e devono avere un ruolo nell'educazione e nella diffusione della cultura della parità e del rispetto all'interno del sistema educativo e formativo, fino alle università.

 **Decreti attuativi della legge sulle statistiche di genere,** indispensabile per monitorare e agire.

 **Risorse per il reddito di libertà** che consente alle donne di allontanarsi e rendersi autonome dai partner aguzzini

 **Rafforzamento dei percorsi di recupero degli uomini maltrattanti**

L'educazione alla parità e al rispetto dei diritti e del corpo delle donne non può che avvenire in un contesto in cui anche l'autonomia, l'autodeterminazione e l'indipendenza economica delle donne siano protagoniste.

Il cambiamento necessario per liberare le donne dalla violenza è culturale e non può in ultima analisi prescindere da ciò che accade nell'insieme della società. Per questo è necessario puntare con decisione sull'occupazione femminile e sulla condivisione dei carichi di cura, perché cambi il modello stesso della società.

